


 <p>ARPA FVG agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia</p>	<p>Linea Guida</p> <p>CAMPIONAMENTO DI TERRE E ROCCE DA SCAVO NEI PICCOLI CANTIERI</p>	 <p>Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente</p>
<p>LG 22.04/SCE Ed. 1 rev. 0 20.12..17</p>		<p>Pag. 1 di 4</p>

CAMPIONAMENTO DI TERRE E ROCCE SCAVO NEI PICCOLI CANTIERI

Edizione 1						
Rev.	Data Redaz.	Descrizione	Dirigente	Responsabile Assicurazione Qualità	Resp. SOC	In vigore da
0	20.12.17	Emissione	L. Schiozzi	V. Sardi	C. Del Bianco	20.12.17

 <p>ARPA FVG AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA</p>	<p>Linea Guida</p> <p>CAMPIONAMENTO DI TERRE E ROCCE DA SCAVO NEI PICCOLI CANTIERI</p>	 <p>Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente</p>
	<p>LG 22.04/SCE Ed. 1 rev. 0 20.12..17</p>	<p>Pag. 2 di 4</p>

1 Scopo e campo di applicazione

La presente Linea Guida trova applicazione nel Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"

Scopo della presente Linea Guida è definire le modalità di campionamento ed analisi da eseguirsi nei cantieri di piccole dimensioni come definiti all'art. 2, comma 1), lett. t) di cui al D.P.R. 120/2017 (cantiere in cui sono prodotte terre e rocce in quantità non superiori a 6000 metri cubi, calcolati dalla sezioni di progetto) ai fini della verifica dei requisiti di qualità ambientale delle terre e rocce da scavo da volersi utilizzare come sottoprodotti.

La Linea Guida è da ritenersi valevole nelle more delle Linee guida di indirizzo in corso di redazione da parte del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA), la cui predisposizione è programmata per maggio 2018.



2 Linea guida

Con riferimento all'art. 4 del D.P.R. 120/2017 che definisce i **requisiti** che le terre e rocce da scavo devono possedere per essere qualificate **sottoprodotto**, ARPA FVG ha predisposto i seguenti indirizzi operativi da applicarsi nei cantieri di piccole dimensioni come definiti all'art. 2, comma 1), lett. t) di cui al D.P.R. 120/2017 (cantiere in cui sono prodotte terre e rocce in quantità non superiori a 6000 metri cubi, calcolati dalla sezioni di progetto) ai fini della verifica dei requisiti di qualità ambientale.

Il D.P.R. 120/2017 ha infatti disciplinato le procedure di campionamento (Allegato 2) solamente per i cantieri di cui all'art. 8 (cantieri di grandi dimensioni sottoposti a VIA ed AIA e per i quali si prevede la predisposizione del Piano di utilizzo).

Tenuto conto dei contenuti di tale allegato, della normativa vigente in materia di rifiuti e delle norme tecniche UNI 10802/2013 e CEN TR 15310 ARPA FVG ritiene, nelle more delle Linee guida di indirizzo in corso di redazione da parte del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA), di adottare la seguente linea guida.

Si specifica che detta linea guida è da intendersi propedeutica alle operazioni effettive di scavo mediante l'ausilio di trincee esplorative, saggi geognostici o qualsivoglia tipologia di indagine finalizzata alla caratterizzazione qualitativa della totalità del materiale di scavo.

 <p>ARPA FVG agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia</p>	<p>Linea Guida</p> <p>CAMPIONAMENTO DI TERRE E ROCCE DA SCAVO NEI PICCOLI CANTIERI</p>	 <p>Systema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente</p>
	<p>LG 22.04/SCE Ed. 1 rev. 0 20.12..17</p>	<p>Pag. 3 di 4</p>

In presenza di cantieri di piccole dimensioni (inferiori a 6000 mc) si dovrà procedere alla formazione di un campione rappresentativo di un volume massimo di 3000 mc. Il campione va formato per almeno 3 aliquote incrementali su superfici non superiori a 1000 mq e rappresentative di tutta la profondità di scavo prevista.

Il numero dei campioni dovrà essere incrementato:

- o proporzionalmente all'aumento della superficie o del volume;
- o in funzione dell'eventuale presenza di eterogeneità litologiche e/o di chiare evidenze organolettiche;



In caso di chiare evidenze organolettiche di contaminazione si dovrà procedere alla formazione di campioni puntuali aggiuntivi.

Coerentemente a quanto indicato all'allegato 4 del D.P.R. 120/2017 in presenza di materiali granulari i campioni andranno formati in campo previa vagliatura a 2 cm degli stessi i. Le determinazioni analitiche andranno eseguite sulla frazione inferiore ai 2 mm ed il risultato analitico riferito alla totalità dei materiali secchi. Nel caso di scavi in roccia massiva è necessario procedere alle determinazioni analitiche previa porfirizzazione dell'intero campione.

Con riferimento al set analitico minimale indicato in Tabella 4.1, Allegato 4 del D.P.R. 120/2017 si ritiene che lo stesso possa essere così modificato:

- si ritiene necessaria la determinazione del parametro amianto unicamente nel caso di presenza di materiali di riporto o di scavi eseguiti in vicinanza a strutture in cui sono presenti materiali contenenti amianto; non si ritiene altresì necessaria la determinazione quantitativa di detto parametro in presenza di frammenti di cemento amianto (MCA) in virtù della quale il materiale è da intendersi contaminato;
- il set analitico va incrementato in rapporto alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, ai parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie del fondo naturale;
- in presenza di contaminazioni diffuse note il set analitico va incrementato ricercando gli analiti significativi di dette contaminazioni.

In presenza di materiali di riporto, fatto salvo quanto indicato all'Allegato 10 del D.P.R. 120/2017, i campioni andranno formati in campo tal quali. Le analisi andranno condotte secondo le metodiche di cui al D.M. 5 febbraio 1998, ovvero ai sensi della UNI EN 12457-2, prevedendo il seguente set analitico: Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Cianuri, Fluoruri, Solfati, Cloruri e pH. Non si ritiene di procedere all'analisi dei parametri Solfati e Cloruri unicamente nei casi in cui sia comprovata la presenza del cuneo salino e le terre e rocce siano da

	<p style="text-align: center;">Linea Guida</p> <p style="text-align: center;">CAMPIONAMENTO DI TERRE E ROCCE DA SCAVO NEI PICCOLI CANTIERI</p>	
	<p style="text-align: center;">LG 22.04/SCE Ed. 1 rev. 0 20.12..17</p>	<p style="text-align: center;">Pag. 4 di 4</p>

utilizzarsi in contesti idrogeologicamente simili. Le risultanze analitiche vanno confrontate con le CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

La numerosità campionaria così individuata ed i relativi set analitici saranno applicati anche da ARPA FVG nell'ambito dei propri controlli così come previsto dal D.P.R. 120/2017.